

Il dossier La fondazione analizza le partecipate dei sei maggiori comuni italiani

Civicum: «L'Arin è ok Trasporti, costi alti»

«A Napoli un acquedotto-cassaforte»

Presentato ieri a Milano il terzo rapporto di Civicum, elaborato dagli esperti dell'Ufficio studi di Mediobanca.

NAPOLI — «Le società controllate dai maggiori Comuni italiani: costi, qualità ed efficienza»: è questo il canovaccio del dossier elaborato, per conto della fondazione Civicum, da Gabriele Barbaresco e Fulvio Coltorti dell'Ufficio studi di Mediobanca. Il rapporto, giunto alla terza edizione, è stato messo a punto per monitorare con criteri oggettivi ed indicatori tecnici omogenei i costi, la qualità e l'efficienza dei servizi pubblici locali. La ricerca riguarda le società controllate dai sei maggiori Comuni italiani — Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna e Brescia — che operano nei settori: energia, trasporti locali, igiene urbana, servizi idrici, Aeroporti. Rientrano nella ricerca 39 aziende, esaminate nel quadriennio 2003-2006. Esse comprendono 17 imprese, anche non a controllo comunale, utilizzate come benchmark.

Risorse idriche

«Complessivamente le aziende del settore idrico hanno perso nel 2006 circa 870 milioni di mc d'acqua (alle tariffe correnti, questa perdita di acqua è pari a un valore di oltre 400 milioni di euro). In termini di valutazione socio-ambientale, con l'acqua perduta si sarebbero potuti distribuire 250 litri di acqua al giorno a 9,5 milioni di per-

sone». Tra quelli presi in esame nello studio di Civicum ci sono acquedotti-gruviera e acquedotti cassaforte (ossia nei quali si registrano le perdite più basse dell'«oro blu»). «In questo novero sono segnalate le strutture gestite dalla Mm Milano, che perde soltanto il 10,3% e quella controllata dall'Arin di Napoli, che perde il 18,3%». Risultati molto migliori che nel resto degli acquedotti messi sotto la lente.

Trasporto locale

«La progressiva congestione del traffico nei centri delle grandi città ha prodotto nel settore del trasporto pubblico locale (Tpl) una forte crescita dell'offerta di metropolitana: è stata, rispetto al 2001, del 18%». Il contributo più sensibile a questo sviluppo è venuto da Milano e da Torino (apertura della nuova metropolitana). «A Napoli l'offerta del servizio di trasporto pubblico ha i costi più elevati d'Italia. Fissato (come riferimento) a 100 il costo per offrire un posto su un mezzo pubblico della città vesuviana, altrove questo costo è sensibilmente inferiore: è pari a 62,2 a Roma, a 50,1 a Torino e Brescia, a 45,7 a Milano. Meno della metà di Napoli. Il maggior costo di esercizio comporta anche un maggiore finanziamento pubblico. Per ogni posto offerto, fatto 100 l'apporto di denaro pubblico a Napoli, altrove ne occorre molto meno: esso è uguale a 52 a Roma, a 45,6 a Torino, a 42,4 a Brescia e a 30,7 a Milano. Ogni mezzo pubblico per-

corre mediamente 51.300 km all'anno a Roma, 48.100 a Milano, 41.700 a Torino, 37.500 a Napoli».

R. E.



18,3

È la percentuale di perdita d'acqua segnalata dal dossier Civicum per l'Arin. Si tratta del dato più basso dopo quello di Mm Milano

Manager

Maurizio Barracco, amministratore unico di Arin, l'azienda per le risorse idriche

45,7

Fatto 100 il costo per offrire un posto su un mezzo pubblico nell'area partenopea, a Milano — per Civicum — siamo appunto a quota 45,7